

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2

— Trimestre L. 1.
Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per
 linea o spazio corrispondente — In terza pagina,
 dopo la firma del gerente, Cent. 50 — Nel corpo
 del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici
 L. 5 — Necrologie L. 1 la linea.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

Conto Corrente colla Posta.

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,10 ant. - 2,35 - 7,22 pom. — per Savona 7,58 - 12,36 ant. - 5,25 pom. — per Asti 6,43 - 12,42 ant. - 5,35 pom. — per Ovada 9,7 ant. - 1,40 - 10,25 pom
ARRIVI da Alessandria 7,48 ant. - 12,28 - 5,18 - 10,18 pom. — da Savona 7,58 ant. - 2,27 - 7,14 pom. — da Asti 8,57 ant. - 1,20 - 10,11 pom. — da Ovada 6,35 - 12,22 ant. - 5,19 pom

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 ant. alle 7 pom. per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 ant. alle 4 pom. per i vaglia e risparmi.

L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 ant. alle 9 pom. — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 4 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 ant. e dalle 12 1/2 alle 3 pom., giorni feriali.

L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 ant. alle 4 pom. e dalle 9 alle 11 ant. giorni festivi.

CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 ant. alle 4 pom., giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.

L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 2 alle 5 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

18 GIUGNO

La nostra modesta *Gazzetta* si è sempre occupata della nuova ferrovia, e la patrocinò con tutte le sue forze, specialmente per quanto riguarda il passaggio per Val Cervino che non era da tutti voluto per ragioni di varia indole. Ci siamo sempre fatti interpreti della pubblica opinione, come facciamo oggi, dichiarando recisamente, che senza il Senatore Saracco la ferrovia non si sarebbe fatta.

Egli ha segnato certamente la data del 18 giugno fra i giorni più belli della sua esistenza. Le onoranze a cui venne fatto segno, le spontanee, unanimi, caldissime dimostrazioni di ammirazione, di reverente affetto, di riconoscenza che gli vennero prodigate sono indimenticabili, e furono un ben dovuto compenso alle fatiche da lui spese, alle amarezze, diciamo pure, che la grande opera da lui voluta, gli ha procurato. E diciamo da lui voluta, perchè vediamo che taluno, venendo meno alla verità storica, pretenderebbe darne tutto il merito ad altri. Non neghiamo che egli ebbe validi e convinti collaboratori, ed anche ad essi professiamo la nostra riconoscenza.

Ci piace segnalare il nome del Prof. Vincenzo Porta, che nella vicina Nizza si adoperò a tutt'uomo per far trionfare l'idea, che a tutti noi cotanto interessava.

Essa fu gettata in pubblico la prima volta molti anni or sono dall'Avv. Bonzi in un opuscolo intitolato *Acqui Crociffa*. Fu accolta con sorriso di incredulità: ma il Senatore Saracco, come dicemmo, la fece sua, vi dedicò tutto sé stesso e riuscì.

Diamo il resoconto della festa inaugurale, alla quale siamo lieti di aver assistito, e per quanto giunga in ritardo, non crediamo di ometterlo, sia perchè si tratta di fare la cronaca delle onoranze tributate all'illustre Uomo, sia perchè serve di epilogo alla lotta che abbiamo sostenuto nelle modeste colonne del nostro giornale.

Rimane ancora il compimento del tronco Ovada-Genova: il Senatore Saracco vi assisterà come noi gli auguriamo dal più profondo del cuore, e come ce ne affida la sua fibra robusta e forte: sarà un nuovo trionfo per lui che varrà a ricordargli la festa del 18 Giugno.

L'INAUGURAZIONE

È impossibile dare un'idea adeguata di questa festa, che se si chiama inaugurale per tutti, fu pel Senatore Saracco una festa *trionfale*. Disse bene il *Secolo*, che nel renderne conto, stampò che essa

fu l'apoteosi di Saracco. In tutte le Stazioni, i Sindaci si presentarono ad ossequiarlo, a fargli discorsi, a dedicargli omaggi: in tutte le Stazioni la folla si accalcava; tutte le Società si presentarono colle bandiere. Dappertutto musica colla marcia reale; applausi continui, le signore sventolanti i fazzoletti; tutti gli occhi rivolti al vagone-salon dove si trovava il Saracco, tutti i cuori palpitanti di riconoscenza per lui.

Tutti i paesi percorsi dalla linea erano parati a festa, le bandiere sventolavano sulle case, sui campanili, dappertutto: archi trionfali, sparo di mortaretti in segno di gioia.

La campagna attraversata dalla linea è veramente ridente, splendida: le colline dell'Astigiano sono altrettanti poderi modello e formano l'ammirazione di chi le vede per la prima volta.

Ed ora un po' di cronaca. Alla Stazione di Asti, ove convennero gli invitati dalle varie linee ferroviarie, fu servito un *lunch*, che meritava tutti gli onori che gli vennero fatti dai signori a cui la gita mattutina avea aguzzato l'appetito. La Società Mediterranea ha fatto proprio bene le cose da gran signora, come si disse al banchetto con frase felicissima.

A Montegrosso l'accoglienza fu entusiastica, commovente. Il Sindaco, vecchio venerando, fiero della sua sciarpa tricolore, presentò una poesia, un inno in un elegante album al Senatore Saracco. La folla era enorme: vi erano gli studenti baldi e fieri; varie Società, di cui una fondata il 18 Giugno, col nome di Circolo « Giuseppe Saracco ».

Anche a Nizza Monferrato la Stazione era zeppa: notai molte elegantissime signore. Una gentile signorina, figlia di un caro amico mio, presenta a nome delle signore Nicesi uno splendido mazzo di fiori al Senatore Saracco: l'Avvocato Torelli, ff. di Sindaco, gli presenta una bellissima pergamena a nome del Comune, lavoro squisito del Dalbesio. Il Senatore Saracco scende dal vagone per recarsi al padiglione ove era preparato un servizio magnifico di rinfreschi e vini, e simili.

A Bazzana, quei buoni valligiani offesero con schietta cordialità un bicchiere di vino bianco a tutti gli invitati e nella loro entusiastica gioia li pregavano di voler accettare addirittura le bottiglie. A Mombaruzzo si offesero vino ed amaretti, specialità del paese: la folla portava bandierine su cui erano scritti evviva a Saracco, a Massa ed altri, di cui mi sfugge il nome. Il Sindaco di Quaranti presenta un indirizzo al Senatore Saracco.

Ad Alice Belcolle il Sindaco Traversa, simpaticissima figura di robusto giova-

notto complimenta il Saracco: i bambini dell'asilo portano bandiere cogli evviva al Re, a Saracco ed a Massa.

Di Acqui non parliamo: tutte le bandiere delle Società schierate in bell'ordine: una miriade di belle ed eleganti signore, da un villino vicino alla Stazione le signore applaudono calorosamente, sventolando i fazzoletti.

A Molare la Stazione è ornata di fiori; il ff. di Sindaco conte Torielli presenta la medaglia d'oro votata fin dal 1887: si servono rinfreschi, dolci a profusione: accoglienza entusiastica.

Ad Ovada si va in città in vettura: al Comune si fa un servizio di rinfreschi: presentazione di una pergamena al Saracco che ringrazia il Sindaco cav. Bozzano.

Alle tre si ritorna in Acqui, ricevuti da una folla enorme e plaudente: il sig. Bonziglia, Presidente della Società Operaia, pronunzia brevi ed eloquenti parole di entusiastica riconoscenza al Senatore Saracco, il quale finalmente arriva alla Casa Operaia ove il sig. Borreani, Presidente della Società Esercenti e Commerciali, avendo a fianco i vice presidenti Dotto e Cornaglia, ed il Presidente onorario Iona Ottolenghi, gli presenta l'album e la medaglia, di cui già si parlò in queste colonne, accompagnando la presentazione con calde e schiette parole di elogio al *Re della festa*.

IL BANCHETTO

Come i lettori sanno ebbe luogo nel salone della Società Operaia. Alla tavola d'onore notai oltre al Senatore Saracco, i signori Comm. Cavasola, Prefetto di Alessandria, Massa direttore generale della Società Mediterranea, i senatori Allievi e Podestà, gli onorevoli Ferraris, Raggio, Borgatta e Cocito, i Sindaci di Asti, d'Alessandria e molti altri.

Erano rappresentati molti giornali, fra cui i seguenti: *Tribuna, Corriere della Sera, Secolo, Perseveranza, Illustrazione Italiana, Lombardia, Diritto, Popolo Romano, Gazzetta del Popolo, Folchetto, Caffaro, Secolo XIX, Resto del Carlino, Opinione, Pungolo, Gazzetta Piemontese, Riforma, Ingegneria, La Sera, Pasquino, Tanaro, Elettore, Corriere Astigiano, Bollente, Monitore delle Strade Ferrate* e molti altri. Ai rappresentanti della stampa mando il saluto affettuoso del modesto pubblicista di una piccola città.

Dopo il pranzo inappuntabile, il comm. Massa fa leggere telegrammi del Procuratore generale Borgnini, del Senatore Riberi, del Sindaco di Ponzone, ed altri. Saracco si alza visibilmente e profondamente commosso.

Un lunghissimo applauso caloroso, insistente che dura parecchi minuti, gli impedisce di cominciare. Riprodurre il suo discorso è impossibile. Egli parlò col

cuore pieno, riboccante di dolci emozioni. Esordisce dicendo sembrargli un prodigio di Dio avere raggiunto la meta dopo quindici anni di lotte, di ansie, di fatiche: essergli impossibile rendere la sensazione che prova il suo cuore, il quale batte di gioia insolita ed infinita. Ringrazia la Società Mediterranea che chiama quella gran signora che voi sapete (*applausi*), gli ingegneri che costrussero la ferrovia (*applausi*), manda un saluto ad Asti (*applausi*). Ricorda che in ogni festa italiana il pensiero si rivolge alla Reggio e si sente il bisogno di inneggiare al Re: invita i commensali a gridare viva il Re; (*applausi calorosi*) tutti si alzano in piedi e gridano: viva il Re: viva Saracco. Ha parole splendissime per la memoria di Alfredo Baccarini; avrebbe desiderato salutare di presenza il Ministro Genala: saluta il Prefetto che chiama ottimo e simpatico: invita a bere ai rappresentanti delle varie città, e in ispecie a Genova.

Il Prefetto Cavasola parla applauditissimo, dicendosi incaricato di rappresentare il Ministro Genala impedito da ragioni d'ufficio di assistere alla festa. Beve alla salute di Saracco (*applausi entusiastici*) ai direttori, ingegneri, assuntori, operai della costruzione della linea.

Dopo bellissimi discorsi dei Senatori Allievi e Podestà, il Sindaco d'Asti Comm. Garbiglia presenta al Saracco uno splendido album, ed una pergamena d'onore rinchiusa in un cofano: sono lavori veramente artistici. Finiscono la serie dei caldi discorsi gli onorevoli Borgatta, Raggio e Cocito, il Comm. Massa ed il Comm. Moro Sindaco d'Alessandria.

Duolmi di non averli potuto raccogliere: noto solo che Massa promise che la vaporiera andrà a Genova per la nuova linea a tutto il 1894.

E così finisce la splendida ed indimenticabile festa. Vorrei aggiungere altro: ma... mi pare che i lettori devono già averne assai di questa lunga e pallida relazione, inadeguata certo alla grandiosità dell'avvenimento.

Pubblichiamo quest' articolo di un nostro collaboratore di fuori, e per la verità dobbiamo dichiarare che la proposta di cui vi si parla, fu fatta molti mesi addietro nel nostro Consiglio Comunale, dal sig. F. Zanoletti a cui il Sindaco, che presiedeva quella seduta, rispose che vi era tempo a parlarne nell'occasione dell'inaugurazione della linea. Unicumque suum.

UN'IDEA FELICE

E perchè no?
 Dal momento che tutti abbiamo assistito, domenica scorsa, al trionfo di